



**Report dei Laboratori partecipativi su
“Vision e obiettivi del Piano Aria e Clima
del Comune di Brescia”**

Laboratori dedicati
a organizzazioni della società civile e Consigli di Quartiere
6 e 8 marzo 2025 | Urban Center Brescia



Introduzione: il percorso partecipativo del PAC	3
Scopo dei laboratori su vision e obiettivi del PAC	4
Partecipanti	5
Staff e organizzazione	6
Metodo e scaletta di lavoro	7
Racconto ed esiti dei laboratori	8
• Accoglienza - Immaginare la Brescia del futuro	8
• Saluti e introduzione	10
• Formazione a cura degli esperti del Comune di Brescia	11
◦ Città delle persone Pilastro Aria - Qualità della vita	12
◦ Città efficiente Pilastro Emissioni – Mitigazione	13
◦ Città oasi Pilastro Cambiamenti climatici – Adattamento	14
• Esiti del confronto nei tavoli di lavoro	16
◦ Aria e qualità della vita - Città delle persone. Visioni e obiettivi	17
◦ Mitigazione - Città efficiente. Visioni e obiettivi	20
◦ Adattamento - Città oasi. Visioni e obiettivi	22
◦ Il possibile contributo delle organizzazioni partecipanti	24

INTRODUZIONE

Il percorso partecipativo del PAC

La redazione del Piano Aria e Clima (PAC) del Comune di Brescia è accompagnata, nel corso dell'anno 2025, da un percorso di coinvolgimento della città attraverso tavoli di lavoro e incontri nelle zone. Grazie a questo percorso, i portatori di interesse della società civile e dei settori economico e istituzionale, i rappresentanti dei Consigli di Quartiere e la cittadinanza possono partecipare alla discussione per la messa a punto e il perfezionamento dei contenuti del PAC. Tale percorso si svolge parallelamente a quanto portato avanti istituzionalmente dall'Osservatorio Aria bene comune e Clima, che organizza a sua volta tavoli tecnici dedicati al tema.

Il percorso di partecipazione è di tipo consultivo e, nella sua globalità, si pone i seguenti obiettivi:

- Diffondere un'informazione chiara, esaustiva e trasparente sulla materia oggetto del PAC e sui suoi contenuti.
- Favorire un confronto consapevole, trasparente e costruttivo per la messa a punto delle azioni di Piano e per un ingaggio per la futura fase attuativa.
- Raccogliere osservazioni, domande, proposte, sollecitazioni per costruire un Piano il più possibile inclusivo dei punti di vista e delle istanze del territorio in ottica di «transizione giusta».

Dopo l'evento pubblico di lancio del percorso, sabato 1° febbraio 2025, e una fase di studio e mappatura dei portatori di interesse presenti in città, il primo atto del percorso partecipativo è stato quello di realizzare, nel mese di marzo 2025, un ciclo di laboratori partecipativi finalizzati a condividere e discutere con i portatori di interesse la vision e gli obiettivi del PAC individuati dal Comune di Brescia.

Questo report restituisce gli esiti dei primi due incontri, tenutisi il 6 e 8 marzo 2025 presso Urban Center Brescia, dedicati a portatori d'interesse del terzo settore, alle organizzazioni della società civile e ai membri dei Consigli di Quartiere.

Nel corso dell'anno 2025 seguiranno altri momenti di coinvolgimento della cittadinanza, fra cui incontri nelle cinque zone della città, e altri laboratori tematici sugli ambiti e le rispettive azioni del PAC, orientati a raccogliere anche contributi e indicazioni in prospettiva della fase attuativa del Piano.

Scopo dei laboratori su vision e obiettivi del PAC

I laboratori del 6 e 8 marzo 2025 sono stati finalizzati a condividere e discutere la visione e gli obiettivi per il PAC individuati dal Comune di Brescia. Nello specifico, i due laboratori dovevano:

- illustrare il contesto e lo scenario climatico generale nel quale si inserisce la città di Brescia, presentando la visione generale e i macro-obiettivi di qualità dell'aria, mitigazione e adattamento del PAC
- inquadrare i tre ambiti in cui è suddiviso il PAC, insieme ai relativi pilastri tematici:
 - Città per le persone | Pilastro “Aria - Qualità della vita”
 - Città efficiente | Pilastro “Emissioni - Mitigazione”
 - Città oasi | Pilastro “Cambiamenti climatici - Adattamento”
- aprire uno spazio di confronto e dialogo fra le persone partecipanti, per raccogliere la loro specifica visione e contributo per il futuro della città di Brescia in ciascuno di questi tre ambiti.

La parte scientifica e di inquadramento degli ambiti tematici è stata svolta con il supporto tecnico degli esperti dell'Osservatorio Aria bene comune e Clima del Comune di Brescia.



Partecipanti

Ai due laboratori hanno partecipato complessivamente 52 persone, di cui 22 rappresentanti dei Consigli di Quartiere e 30 rappresentanti di organizzazioni della società civile o enti del terzo settore, di cui 2 si sono collegati in ascolto “online”. Di seguito si elencano le organizzazioni rappresentate.

Consigli di Quartiere: Brescia Antica, Buffalora-Bettole, Casazza, Chiesanuova, Chiusure, Crocifissa di Rosa, Don Bosco, Fiumicello, Porta Cremona-Volta, Porta Milano, Porta Venezia, Primo Maggio, San Polo Parco, Sant'Eufemia, Sant'Eustacchio, Urago Mella, Villaggio Prealpino – Stocchetta, Villaggio Sereno

Enti del terzo settore e organizzazioni della società civile: AIIG Brescia, Ambiente e Salute Brescia Sud, APS Chirone, Associazione Carme, Associazione Culturale True Quality, Associazione Genitori Deledda-Calvino, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia-sezione Brescia, Auser Oltremella APS, Basta Veleni, CicloPop, CODA Centro Operativo Difesa Ambiente, CO.Di.S.A ODV, Comitato per il Parco Regionale delle Colline e dell'Agro-fluviale di Brescia, Consulta per l'Ambiente del Comune di Brescia, Criticalmass, Demetra, Erasmus Student Network Brescia, ESN Brescia, Fiab Brescia, GASPollo, Italia Nostra - Sezione di Brescia, Legambiente, MDF - Movimento per la Decrescita Felice, Movimento Cristiano Lavoratori, Nuovo Cortile, Officine Italia, Punto Comunità Centro Storico Nord.





Staff e organizzazione

Per il Comune di Brescia, hanno presenziato ai laboratori in qualità di relatori e osservatori:

- Camilla Bianchi, Assessora con delega alla Transizione ecologica, all'Ambiente e al Verde
- Stefano Sbardella, Dirigente responsabile dell'Area Transizione ecologica e mobilità e dirigente del Settore Mobilità, eliminazione barriere architettoniche e trasporto pubblico
- Claudio Bresciani, Dirigente responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale
- Cristina Albertini, Dirigente responsabile del Settore Partecipazione
- Nunzio Pisano, Responsabile del Servizio Progetti di Sostenibilità Ambientale e amministrativo
- Maria Luisa Venuta, Servizio Progetti di Sostenibilità Ambientale e Energy Manager, Settore sostenibilità ambientale

Hanno partecipato in qualità di esperti:

- Angelo Capretti, Osservatorio Aria bene comune e Clima del Comune di Brescia, Coordinatore del Tavolo Mitigazione
- Melida Maggiori, Energy Manager del Comune di Brescia
- Stefano Zenoni, Osservatorio Aria bene comune e Clima, Coordinatore del Tavolo Adattamento

I laboratori sono stati progettati e coordinati dai facilitatori e facilitatrici del Consorzio Poliedra del Politecnico di Milano e di Urban Center Brescia, con il supporto del Settore Partecipazione del Comune di Brescia:

- Giuliana Gemini, Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
- Alessandro Cattini, Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
- Simona La Neve, Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
- Elena Pivato, Urban Center Brescia
- Michela Nota, Urban Center Brescia
- Giovanni Chinnici, Urban Center Brescia
- Federico Tonegatti, Urban Center Brescia
- Carolina Rossi, Urban Center Brescia

La comunicazione degli eventi è stata curata da

- Lucilla Perrini, Responsabile ufficio stampa e comunicazione del Piano Aria e Clima, Comune di Brescia

Metodo e scaletta di lavoro

I laboratori si sono svolti secondo una scaletta di lavoro che ha alternato alcuni momenti di presentazione frontale delle tematiche connesse al PAC ad altri di tipo interattivo, caratterizzati dal confronto tra le persone partecipanti in tre tavoli paralleli. Ogni tavolo di lavoro è stato gestito da un facilitatore o da una facilitatrice ed è stato presidiato da una verbalista che ha tenuto traccia di quanto emerso dalla discussione. A conclusione del laboratorio vi è stato un breve momento di restituzione in plenaria di quanto discusso dai tre tavoli.

Di seguito la scaletta di lavoro:

6 marzo	8 marzo	Attività
16:45 - 17:05	9:00-9:20	Accoglienza <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza dei partecipanti e firma presenze • Attività di accoglienza: visione della Brescia del futuro
17:05 - 17:15	9:20-9:30	Saluti istituzionali Saluto dell'Assessora Camilla Bianchi
17:15 - 17:25	9:30-9:40	Introduzione a cura di Urban Center Brescia e Poliedra <ul style="list-style-type: none"> • Inquadramento Piano Aria e Clima e percorso partecipativo • Programma della giornata
17:25 - 17:40	9:40-9:55	Presentazione dei partecipanti in tavoli di lavoro
17:40 - 18:45	9:55-11:00	Primo round di attività: mitigazione e qualità dell'aria <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di Angelo Capretti e Melida Maggiori, Tavolo Mitigazione dell'Osservatorio Aria bene comune e Clima + domande • Attività laboratoriale in tavoli di lavoro (solo in presenza)
18:45 - 18:55	11:00 - 11:10	Pausa
18:55 - 19:45	11:10-12:00	Secondo round di attività: adattamento <ul style="list-style-type: none"> • Intervento di Stefano Zenoni, Tavolo Adattamento dell'Osservatorio Aria bene comune e Clima + domande • Attività laboratoriale in tavoli di lavoro (solo in presenza)
19:45 - 20:15	12:00 - 12:30	Conclusione delle attività <ul style="list-style-type: none"> • Restituzione dei facilitatori in plenaria • Conclusioni di Claudio Bresciani, Settore Sostenibilità Ambientale del Comune di Brescia • Prossimi passi e valutazione dell'esperienza

Racconto ed esiti dei laboratori

Accoglienza - Immaginare la Brescia del futuro

Ognuno dei laboratori si è aperto con un momento di accoglienza delle persone partecipanti, per “rompere il ghiaccio” e raccogliere alcune prime impressioni riguardo alla visione futura per la città di Brescia.

È stata rivolta la domanda: **Qual è il tuo sogno per Brescia nel 2050?**

Ciascuno/a ha scritto la propria risposta su un foglietto, abbinandolo spesso a un'immagine e attaccandolo quindi su un cartellone dedicato. Di seguito le foto dei pensieri raccolti sul cartellone.



Prima di iniziare i lavori, durante un breve giro di presentazione, è stato chiesto alle persone partecipanti di esprimere a voce quanto condiviso sui cartelloni in merito al proprio sogno per Brescia nel 2050. Riportiamo di seguito i principali elementi di “sogno per Brescia nel 2050” emersi.

Benessere e future generazioni:

bambini dell'asilo e future generazioni che non respirano più aria inquinata; benessere per le future generazioni, salute e sicurezza; autodeterminarsi per le prossime generazioni; aria pulita; sistemare i problemi ambientali esistenti (Caffaro etc); affrontare problematica emissioni e rumore da parte di aziende come Alfa Acciai e Ori Martin che danneggiano i quartieri attorno.

Mobilità:

una città che non sia così oppressa dalla presenza ingombrante ed inquinante del mezzo motorizzato privato, ma verde e con spazi di aggregazione; città accessibile e a misura d'uomo; città senza auto, accesso alla mobilità sostenibile; città per i corpi, dove non sia ha paura di muoversi, camminare; migliorare la mobilità e la vita dei cittadini, inclusione; mobilità dolce; contenimento dei veicoli; equilibrio tra mobilità; dimezzare le auto, il servizio di car sharing non è molto funzionale e si potrebbe fare di più; non avere il trasporto pubblico, ma del pubblico: i residenti di Brescia potrebbero avere il servizio free (perché già pagato dalle tasse).

Sensibilizzazione:

sostenibilità ambientale e sociale; fare un percorso di formazione alla sostenibilità per tutte le persone.

Spazi pubblici e urbanistica:

città verde; poter uscire di casa in ambiente pulito e rispettato, basta menefreghismo; ambiente ed equilibrio urbanistico; conservazione del patrimonio faunistico e del patrimonio naturale in generale; focus sul quartiere; salvaguardia dei nuclei storici e delle loro pertinenze verdi; democrazia dello spazio; Brescia città a misura d'uomo e a misura delle persone.

Governance e gestione del cambiamento:

che il PAC funzioni: sfruttare la rete dei comuni per portare le best practice fuori dalla provincia; amministrazione attiva sin da subito per arrivare al 2050 con un risultato, iniziare il cambiamento nell'immediatezza.

Socialità e inclusione:

una città al femminile e per i bambini, urbanistica di genere, donna al centro, spazi pubblici inclusivi; inclusione vera; libertà di vivere gli spazi aperti e condividerle con chiunque; lavorare per l'interazione positiva per le persone; una Brescia dinamica e vitale; una città per tutte le forme di vita (sia animale che vegetale etc): mettere al centro della transizione ecologica il suolo.

Alimentazione:

cibo a km zero.

Economia:

riconversione dell'industria.

Altro:

disarmo globale; governo mondiale.

Saluti e introduzione

I lavori si sono aperti con i saluti istituzionali dell'Assessora Camilla Bianchi, che ha ringraziato per la partecipazione e ha sottolineato l'importanza del percorso partecipativo del PAC.

Dopo un'introduzione di Giuliana Gemini ed Elena Pivato, che hanno spiegato la scaletta di lavoro della giornata e ricordato gli obiettivi, le fasi e i principi fondamentali del percorso partecipativo, oltre alla sua connessione con altre iniziative in corso (Sondaggio "Brescia e il Clima che cambia"; Gli Stati Generali Giovani, l'Agenda Urbana Brescia 2050), la parola è passata a Claudio Bresciani, Dirigente responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale del Comune di Brescia.

Bresciani ha spiegato che il PAC ha lo scopo di accompagnare la città verso la transizione ecologica, affrontando in modo organico e interdisciplinare il complesso tema dell'inquinamento atmosferico.

La prima fase è caratterizzata dal coinvolgimento, attraverso tavoli di lavoro, di tutti i più importanti portatori di interesse al fine di ottenere una fotografia completa di quanto si sta già realizzando e di condividere le sfide prioritarie. Tale lavoro è propedeutico alla definizione delle azioni, anche attraverso il processo partecipativo, e alla loro attuazione.



Obiettivi del Piano Aria e Clima sono:

Pilastro Aria - Qualità della vita	Contribuire localmente al raggiungimento dei valori limite delle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici tra cui PM10, PM2.5, NO2 ed ozono
Pilastro Emissioni - Mitigazione	Riduzione delle emissioni di CO2 al 2030 del 55% e la decarbonizzazione e la neutralità climatica al 2040 con riferimento al Comune di Brescia e delle sue aziende partecipate e controllate
Pilastro Cambiamenti Climatici Adattamento	Sistema territoriale pro-attivo in continuo miglioramento nella gestione dei rischi e delle criticità dovute ai Cambiamenti climatici

Formazione a cura degli esperti del Comune di Brescia

Dopo un breve giro di presentazione fra le persone partecipanti, hanno preso la parola gli esperti e le esperte del Comune di Brescia, che hanno introdotto ciascuno dei due round di discussione con la presentazione delle tematiche del PAC. Il primo round ha toccato il tema “Città delle persone” (pilastro Aria - Qualità della vita) e “Città efficiente” (Pilastro Emissioni – Mitigazione). Il secondo round ha toccato il tema “Città oasi” (Pilastro Cambiamenti climatici – Adattamento).

Riportiamo di seguito una sintesi di alcuni punti salienti delle relazioni degli esperti, rimandando per ulteriori approfondimenti alle slide condivise durante gli incontri e disponibili alla seguente pagina web:

www.comune.brescia.it/aree-tematiche/urban-center/percorsi-di-progettazione-partecipata/incontri-partecipativi-su-vision-e-obiettivi

Città delle persone | Pilastro Aria - Qualità della vita

Il primo a intervenire sul tema della **qualità dell'aria e dell'inquinamento** è stato **Angelo Capretti**, Coordinatore del Tavolo Mitigazione dell'Osservatorio Aria bene comune e Clima del Comune di Brescia. Capretti ha parlato delle cause dell'inquinamento a Brescia e, più in generale, nel bacino padano, dovuto ai fenomeni fisici che si verificano nello strato di rimescolamento, la “porzione di atmosfera più vicina al suolo, in cui le sostanze emesse vengono disperse per effetto delle turbolenze”. Se d'estate lo strato di rimescolamento raggiunge un'altezza di 2500 metri, permettendo al vento di spazzare via i gas inquinanti, d'inverno questo non supera i 600 metri di altitudine e, insieme al fenomeno dell'inversione termica, intrappola le particelle di inquinamento vicino al suolo, generando il peggioramento della qualità dell'aria per lunghi periodi.

Capretti ha poi illustrato la differenza tra particolato primario (emesso direttamente dalle sorgenti) e secondario (formato in atmosfera da processi chimici che coinvolgono le emissioni primarie), associando gli inquinanti alle loro sorgenti di emissione. Il particolato primario comprende:

- NOx e HNO3 – ossidi di azoto e acido nitrico > sorgenti: soprattutto automobili in città, soprattutto legna e riscaldamento domestico in provincia
- SO2 – anidride solforosa > sorgenti: industria
- NH3 – ammoniaca > sorgenti: soprattutto agricoltura e allevamento

Le polveri fini secondarie sono invece NO3- (Nitrato), NH4+ (ammonio) e SO4 (solfato) e sono circa il 40% del totale polveri fini PM10. È stato citato anche il problema dell'ozono a bassa quota d'estate. È stato fatto, infine, un excursus sui dati delle concentrazioni di particolato inquinante a Brescia in tempi e luoghi specifici, mostrando i dati pertinenti su diversi grafici.

Capretti ha poi introdotto il concetto di effetto serra, propedeutico alla trattazione del tema della mitigazione delle cause del cambiamento climatico da parte dell'esperta Melida Maggiori.



Città efficiente | Pilastro Emissioni – Mitigazione

Melida Maggiori, Energy manager del Comune di Brescia, ha quindi affrontato la questione delle **cause del cambiamento climatico e del ruolo della popolazione che vive nelle città**, che rappresenterà nel 2030 il 70% della popolazione mondiale.

La riduzione dei gas climalteranti si fonda principalmente su

- riduzione dei consumi energetici
- uso razionale dell'energia
- decarbonizzazione
- diffusione delle Fonti di Energia Rinnovabile

Dopo un excursus sull'andamento dei consumi energetici (energia elettrica, gas naturale, energia termica) a Brescia, Maggiori ha enunciato gli obiettivi di mitigazione del Comune di Brescia: il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) del Comune ha fissato l'obiettivo della riduzione delle emissioni di CO₂ pro-capite del 50% al 2030, rispetto alle emissioni del 2010 (tale obiettivo è stato determinato escludendo il settore produttivo e considerando le emissioni di CO₂ espresse in termini pro-capite).

Il PAC rilancia verso obiettivi ancora più sfidanti:

- ridurre del 55% le emissioni comunali di CO₂ entro il 2030;
- raggiungere la decarbonizzazione e la neutralità climatica entro il 2040 per il Comune, le controllate e le partecipate, promuovendo l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.





A seguito del primo round di discussione nei tavoli sui temi dell'aria e della mitigazione, i cui esiti per semplicità riportiamo tutti insieme nella sezione seguente del report, l'ultimo esperto a intervenire è stato **Stefano Zenoni**, Coordinatore del **Tavolo Adattamento** dell'Osservatorio Aria bene comune e Clima del Comune di Brescia.

Zenoni ha osservato che “adattamento” è una parola che può generare pensieri positivi, ma anche negativi. Fa pensare a opportunità e nuove energie, ma anche a sacrifici, complicazioni, cambi di abitudine forzati. Dopo una riflessione sul significato delle parole “adattamento” e “resilienza”, Zenoni ha affermato che perseguire l'adattamento climatico vuol dire «aggiustare» il nostro ambiente di vita e «connetterlo» agli effetti delle mutate condizioni del clima per prevenire i rischi e sfruttare le opportunità. Adattiamo la città, le sue forme, i suoi spazi aperti, il costruito, gli elementi naturali, ecc. Trasformiamo i luoghi in cui viviamo e in cui vivono altre forme di vita (animali, vegetali). Adattiamo noi stessi alle mutate condizioni climatiche, impariamo a confrontarci con questo cambiamento, ampliando le nostre conoscenze, modificando i nostri comportamenti, il nostro stile di vita, la nostra alimentazione, la nostra mobilità, il nostro modo di vestirci, ecc. Si adatta la città agendo sulla sua dimensione fisica, si aiutano le comunità e i cittadini ad adattarsi al nuovo contesto climatico.

In seguito alla menzione di alcuni piani nazionali e internazionali per l'adattamento al cambiamento climatico, Zenoni ha ricordato i numerosi attualmente presenti a Brescia: Piano di Governo del Territorio (PGT) (2012/2016/in corso); Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) (2018); Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) (2021); Strategia di Transizione Climatica «Un filo naturale» (STC) (2021); Agg. Regolamento Edilizio (2022); Agg. Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile (2022); Piano del Verde e Biodiversità (in corso); Agenda Urbana 2050 (in corso); investimenti nella prevenzione del rischio idrogeologico (in corso).

Sono poi state citate alcune sfide cui un clima in fase di cambiamento ci sottopone: ondate di calore, incendi, precipitazioni estreme, problemi a reticolo idrico, drenaggio urbano, siccità, gestione del suolo, pianificazione urbana, fertilità del suolo, cibo, aree verdi, aree naturali, forestazione urbana, biodiversità, infrastrutture... Per molte di queste sono quindi stati citati costi, potenziali soluzioni e prospettive future.

Da un lato, il PAC fonda la propria visione di adattamento su quella della Strategia di Transizione Climatica (STC):

- una CITTÀ OASI, che crea ombra e fresco per il benessere delle persone al fine di migliorare il microclima urbano e aumentare la biodiversità urbana;
- una CITTÀ SPUGNA, in grado di restituire spazio-tempo e qualità all'acqua e permeabilità per accogliere la vita;
- una CITTÀ PER LE PERSONE, fatta di spazi belli e vivibili per garantire il diritto alla salute, alla mobilità lenta, all'incontro e all'inclusione.

Dall'altro, il PAC è l'occasione per sottolineare con maggiori forze il focus sulle persone e sull'efficienza delle scelte possibili:

- declina ogni scelta, ogni visione e ogni azione su quanto possa migliorare la vita delle persone, evidenziando le percezioni, le sensazioni le reazioni umane nell'adattarsi ai fenomeni climatici;
- evidenzia i vantaggi delle azioni di adattamento in termini ambientali, ma anche economici e sociali (nella logica degli SDGs).

Le scelte per l'adattamento del PAC dovranno perciò cercare e creare legami tra politiche, azioni e interessi complessi, allargando il perimetro del pensiero, includendo nuovi temi e nuovi soggetti.



Esiti del confronto nei tavoli di lavoro

Ciascun tavolo è stato gestito da un/una facilitatore/facilitatrice che ha raccolto in un cartellone, con l'ausilio di foglietti adesivi, i pensieri e le parole chiave dei ragionamenti fatti dalle persone partecipanti. Ogni round di discussione è durato circa 30 minuti.



Aria e qualità della vita - Città delle persone

Visioni e obiettivi

Il primo tema affrontato durante i laboratori è stato quello dell'aria e della qualità della vita, primo pilastro del PAC, il cui obiettivo è condurre Brescia a essere sempre più "Città delle persone". Le visioni per il futuro di Brescia riguardano in particolare:



Ciclopedità e mobilità dolce e sostenibile

- Potenziamento delle piste ciclabili, con miglior manutenzione e continuità delle tratte.
- Incentivi economici per chi rottama l'auto e acquista una bicicletta.
- Maggiore diffusione della mobilità dolce tra quartieri e periferie.
- Più aree pedonali e spazi verdi.
- Aumento delle persone che camminano o usano la bicicletta, con l'obiettivo di aumentare di molto (almeno del triplo) i numeri attuali.
- Incentivi alla riduzione del traffico automobilistico e il miglioramento delle infrastrutture per trasporti dolci.
- Estensione delle ZTL e incentivazione dei trasporti pubblici e condivisi.
- Incentivi all'occupazione lavorativa nella zona di residenza per ridurre gli spostamenti pendolari da e verso altre città.
- Creazione di quartieri car-free e accessibili, con un maggiore equilibrio tra centro e periferie.

Una città più vivibile e inclusiva

- Città più policentrica.
- Maggiore connessione tra la città e i suoi spazi naturali.
- Creazione di una "Città dei 15 minuti", con servizi di prossimità facilmente raggiungibili a piedi o in bici.
- Quartieri vivibili e sostenibili per tutti, evitando fenomeni di esclusione e aumento dei prezzi nelle zone più servite.
- Aumento della sicurezza e attrattività della stazione ferroviaria.
- Promozione di una città in cui sia più piacevole vivere all'aperto che al chiuso.
- Riduzione del rumore urbano, dando priorità ai suoni della comunità rispetto a quelli del traffico.
- L'aspirazione che nel 2050 non sia più necessario parlare della questione ambientale legata alla Caffaro.
- Creazione di una "Brescia città 30 km/h" per ridurre incidenti e migliorare la vivibilità.
- Strade scolastiche sicure per i bambini.
- Più spostamenti in autonomia e sicurezza per tutti.

Trasporto pubblico, connessioni e parcheggi

- Potenziamento della metropolitana e creazione di un abbonamento annuale molto conveniente per tutti i mezzi pubblici, che incentivi a non entrare in città in auto.
- Maggiore attenzione ai collegamenti tra periferie piuttosto che verso il centro che è già ben connesso.
- Implementazione di una rete di trasporto pubblico più capillare e semplificata.
- Mezzi pubblici gratuiti nei giorni di picco dell'inquinamento da PM10.
- Trasporto pubblico democratico e interconnesso, pensato per favorire l'accessibilità e la sostenibilità.
- Migliore pubblicizzazione e utilizzo del parcheggio scambiatore di Prealpino e simili.
- Creazione di una linea di tram di superficie anziché un ulteriore ampliamento della metropolitana.
- Ripristino di vecchie tranvie.
- Introduzione di corsie dedicate esclusivamente al trasporto pubblico.
- Creazione di una città policentrica con servizi diffusi, per ridurre la necessità di spostamenti inquinanti.
- Car sharing più economico e conveniente per utilizzi prolungati.
- Reti di trasporto sovralocali con una visione di sistema.

- Favorire un cambio di mentalità, rendendo la mobilità sostenibile più attraente e conveniente rispetto all'uso dell'auto privata.
- Una città non come sistema chiuso, ma come sistema complesso, collegata e interdipendente ai luoghi marginali, per evitare di scaricare le esternalità negative sulle periferie e sulle marginalità. Una città che si pensa come parte di un tutto più grande e connesso
- Promozione dell'idea che le auto di grandi dimensioni non siano più uno status symbol: una città senza suv e dove in generale i mezzi grandi o pesanti siano messi nelle condizioni di non nuocere a pedoni e ciclisti.
- Promozione di una settimana scolastica corta per ridurre il traffico legato agli spostamenti casa-scuola.
- Informazione capillare che coinvolga anche i residenti non italiani.
- Maggiore sensibilizzazione sui danni dell'inquinamento atmosferico.
- Creazione di app per informare i cittadini sui livelli di PM10 in tempo reale, supportando scelte di mobilità più sostenibili e per aiutare le persone a compiere le proprie scelte quotidiane e preservare la propria salute.
- Promozione dell'uso di auto condivise anziché individuali.
- Promozione dell'elettrico ma evitare un ulteriore aumento del numero di auto, per ridurre comunque complessivamente il traffico cittadino.
- Interconnessione con amministrazioni adiacenti (accordo e cooperazione sugli obiettivi-governance).

- Migliore gestione della mobilità legata alle grandi aziende di logistica (es. Amazon) per ridurre il traffico pesante.
- Revisione e ottimizzazione dei percorsi stradali per decongestionare alcune zone critiche (es. traforo del Monte Maddalena per via Turati).



Mitigazione - Città efficiente

Visioni e obiettivi

Il secondo tema affrontato durante i laboratori è stato quello della mitigazione, secondo pilastro del PAC, il cui obiettivo è condurre Brescia a essere sempre più “Città efficiente”. Fermo restando che l’attività di gruppo è stata condotta in modo intrecciato a quella su “Aria e qualità della vita” e che quindi alcuni riferimenti a questo tema si possono già trovare nel paragrafo sopra, in relazione al tema della mitigazione, le visioni per il futuro di Brescia riguardano in particolare:

Energia e transizione ecologica

- Diffusione capillare del fotovoltaico, inclusi gli edifici pubblici e il centro storico. Bilanciamento tra sviluppo del fotovoltaico e tutela del paesaggio, anche grazie a nuove tecnologie meno invasive e meno impattanti a livello paesaggistico.
- Creazione di comunità energetiche rinnovabili per favorire l’autoproduzione e la condivisione di energia pulita, informare bene sui loro vantaggi tutta la cittadinanza.
- Efficientamento energetico degli edifici con isolamento termico e materiali sostenibili.
- Utilizzo di energia proveniente da fonti locali per ridurre la dipendenza energetica.
- Uso consapevole e sobrio delle risorse energetiche.
- Divieto di costruzione di nuove abitazioni con camini per il riscaldamento.

Economia circolare e gestione dei rifiuti

- Riduzione degli imballaggi e promozione dei prodotti locali per abbattere la produzione di rifiuti.
- Incremento del riciclo e migliore gestione della raccolta differenziata.
- Creazione di un sistema di economia circolare che valorizzi i materiali di scarto.
- Demolizione dell’inceneritore.
- Sensibilizzazione e formazione dei cittadini su pratiche di consumo consapevole e sostenibile.

Pianificazione urbana e giustizia sociale

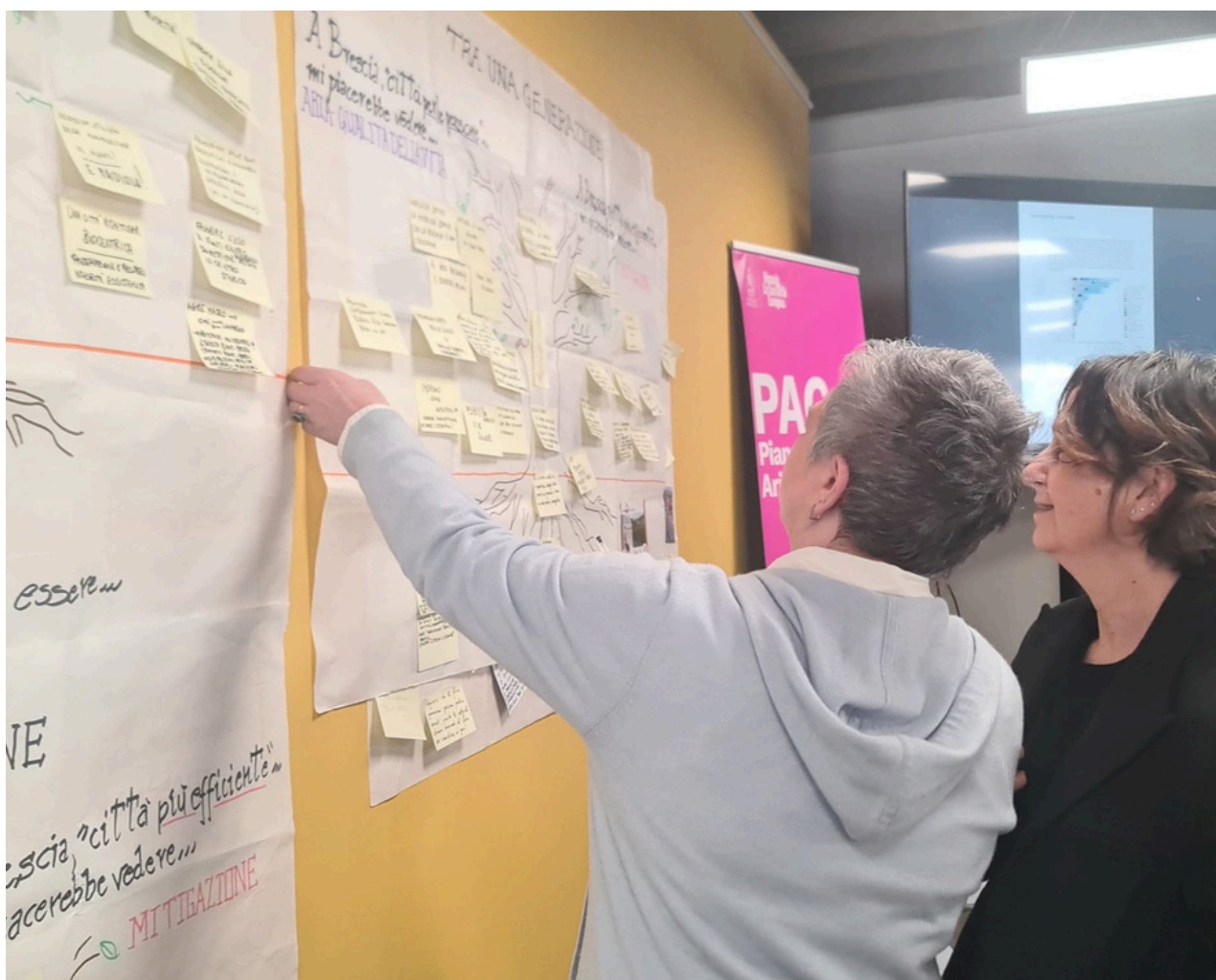
- Più case popolari in aree a bassa emissione e con un’alta efficienza energetica.
- Attenzione a diventare una città turistica, con tutti i rischi connessi.
- Riutilizzo degli edifici scolastici per attività di quartiere e sociali.
- Una città capace di cambiare immaginandosi diversa e più sostenibile pur senza perdere la propria identità (es. Rinunciare ai parcheggi dove ci sono sempre stati e trovare nuovi usi per lo spazio pubblico, gestendo i conflitti che sicuramente verranno da misure di questo tipo, andando verso una nuova visione comune).

Verde urbano

- Incremento delle aree verdi in città per assorbire CO2 e migliorare la qualità dell'aria.
- Maggiore tutela degli ecosistemi urbani e periurbani capaci di assorbire CO2.

Agricoltura sostenibile e consumo consapevole

- Collaborazione con altri comuni per ridurre le emissioni agricole.
- Riduzione della monocoltura agricola (es. mais e vigneti) a favore di una maggiore biodiversità.
- Promozione di pratiche agricole virtuose e locali.
- Creazione di spazi per la coltivazione urbana (es. Cascina Maggia - Parco Agricolo San Polo).
- Riduzione del consumo di carne e sensibilizzazione sullo spreco alimentare.
- Meno supermercati e più mercati di quartiere per incentivare la filiera corta.
- Eliminazione degli allevamenti intensivi a favore di un'agricoltura più sostenibile.
- Creazione di iniziative simili agli uliveti di quartiere, come già sperimentato nel Quartiere Villaggio Sereno.
- Promuovere una città più attenta alla sostenibilità alimentare (es. riduzione della proposta dello spiedo nei ristoranti).



Adattamento - Città oasi

Visioni e obiettivi

Il terzo tema affrontato durante i laboratori è stato quello dell'adattamento, terzo pilastro del PAC, il cui obiettivo è condurre Brescia a essere sempre più "Città oasi". Le visioni per il futuro di Brescia riguardano in particolare:

Verde urbano, aree protette e biodiversità

- Creazione di parchi e foreste urbane interconnesse per migliorare la qualità dell'aria e ridurre l'effetto isola di calore.
- Giardini pensili nel centro storico.
- Recupero di spazi verdi interstiziali e implementazione di infrastrutture verdi (orti urbani, tetti verdi, marciapiedi verdi).
- Regolamentazione e mappatura del verde privato, insieme all'introduzione di una quota minima obbligatoria di verde che deve essere preservato dai privati.
- Applicazione della regola "3-30-300" per la distribuzione del verde urbano.
- Trasformazione dei cimiteri in polmoni verdi della città.
- Creazione del "Bosco Caffaro" e valorizzazione delle micro-aree verdi nei quartieri.
- Più spazi verdi accessibili e mantenuti bene, arredi urbani verdi e scelta accurata delle specie autoctone che sappiano massimizzare l'efficacia nell'erogazione di servizi ecosistemici.
- Gestione condivisa del verde urbano da parte dei residenti.
- Valorizzazione e gestione condivisa delle aree protette (Parco delle Cave, Parco delle colline di Brescia, ecc.).



Uso sostenibile del suolo e pianificazione urbana

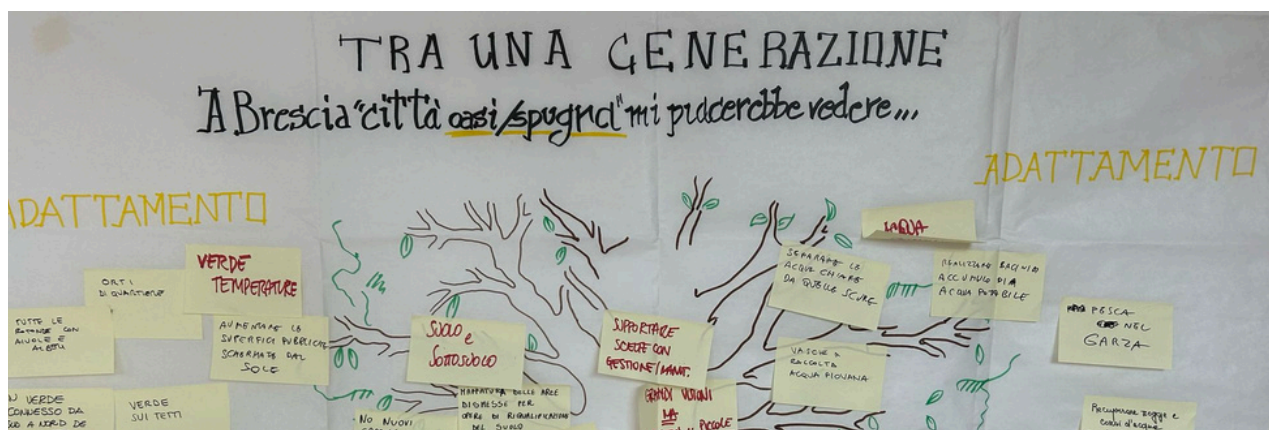
- Stop al consumo di nuovo suolo e promozione del recupero edilizio e della rigenerazione urbana.
- Riduzione delle superfici pavimentate e depavimentazione delle aree urbane per favorire la permeabilità del suolo, specialmente vicino alle scuole.
- Riconversione delle aree industriali dismesse in spazi verdi e comunitari.
- Creazione di corridoi verdi e blu per connettere le aree naturali della città.
- Riqualificazione degli edifici scolastici per renderli spazi multifunzionali e a basso impatto ambientale.
- Fermate degli autobus con tetti verdi per ridurre il calore urbano.
- Riqualificazione e potenziamento della funivia del Monte Maddalena, migliorare l'accessibilità e la segnaletica della zona.

Gestione delle risorse idriche

- Riapertura e valorizzazione dei canali tombati (Garzetta, Celato, Bova) per sfruttare il potere di raffrescamento dell'acqua.
- Rendere il fiume Mella balneabile.
- Recupero e riutilizzo dell'acqua piovana in tutti gli edifici pubblici e privati.
- Gestione sostenibile della rete idrica per ridurre gli sprechi e migliorare la resilienza della città.
- Studio e mitigazione dei rischi idrogeologici, con particolare attenzione al Parco delle Colline e al fiume Mella.
- Implementazione di soluzioni basate sulla natura per la gestione delle acque meteoriche (es. progetti di "città spugna").

Sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza

- Coinvolgimento attivo dei quartieri nella gestione e manutenzione del verde pubblico.
- Creazione di processi partecipativi per accettare e supportare i progetti di adattamento climatico.
- Maggiore comunicazione sui benefici delle soluzioni basate sulla natura e dei progetti di trasformazione urbana (es. Via Veneto e Via Metastasio).
- Formazione della cittadinanza su pratiche di gestione delle risorse idriche e del verde.



Il possibile contributo delle organizzazioni partecipanti

Durante il confronto, alcune persone hanno anche condiviso i possibili contributi e le potenziali collaborazioni con il Comune che le proprie organizzazioni potrebbero realizzare nel percorso insieme verso il raggiungimento della vision del PAC. Alcune di queste attività, peraltro, sono già in corso.

Spazio pubblico

- Aiutare i/le cittadini/e a sentire “proprio” lo spazio pubblico e la sua cura.
- Contribuire alla creazione nuovi spazi e miglioramento esistente.
- Creare nel tessuto urbano dipinti di artisti che parlano di questi temi.

Stili di vita, alimentazione e consumi

- Lavorare sulla consapevolezza e gli stili di vita sostenibili per ridurre i consumi senza rinunciare alla felicità.
- Favorire una riduzione del consumo di carne e derivati.
- Sostenere un cambiamento a diversi livelli delle abitudini e stili di vita-gas promuovere azioni quali “l’uliveto diffuso di quartiere” (es. punto comunità villaggio Sereno e gruppi alpini) e il progetto “il Brolo di Sant’Anna”.
- Coltivare in modo biologico (tutela della fertilità del suolo), gestire sistema idrico per risparmio acqua.
- Realizzare laboratori tematici per consumo consapevole.



Mobilità e aria

- Sensibilizzare le persone sul tema dell'aria, anche attraverso iniziative concrete.
- Educare i cittadini all'utilizzo delle piste ciclabili e ai percorsi alternativi.
- Proporre eventi con artisti che trasmettano messaggi legati alla decarbonizzazione / qualità dell'aria.
- Promuovere e supportare il pedibus.

Comunicazione e formazione

- Sensibilizzare attraverso la comunicazione sulla tematica ambientale e corsi di formazione teorici e pratici - funzione educativa.
- Agire per la "cittadinanza attiva"
- Promuovere una comunicazione fondata sull'idea: "non solo sacrifici"
- Collaborare con le scuole primarie/secondarie, uscite al parco delle Cave per iniziative pratiche, anche gruppo scout (CO.di. Sa.)

Animali

- Realizzare l'iniziativa diploma "cittadino a sei zampe".
- Fare cultura di responsabilizzazione sulla relazione uomo-animale (con conseguente benessere animale e umano).

Rifiuti ed economia circolare

- Contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica (es. il CDQ San Polo Parco promuove da più di 10 anni "puliamo i parchi" partendo dai ragazzi della scuola primaria) pulire i quartieri (es. C.D.Q. Porta Venezia "Puliamo il quartiere").
- Promuovere centri di quartiere per recupero-riciclo-biblioteca degli oggetti.

Aree verdi

- Piantumare e occuparsi della manutenzione in aree di possibili interventi.
- Attività formative per la gestione corretta di aree verdi private (aumento composter).

Governance e partecipazione

- Supportare il coinvolgimento più capillare della popolazione per immaginare un'identità in trasformazione.
- Riportare all'amministrazione la voce e le necessità dei territori locali, favorendo la gestione preventiva di conflitto/opposizione.
- Contribuire a percorsi e iniziative di progettazione partecipata.